Sussidiarietà anche per le associazioni militari

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **76 (2004)**

Heft 2

PDF erstellt am: **27.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Sussidiarietà anche per le associazioni militari

A CURA DELLA **ASSU-MBC**, Associazione Svizzera Sottufficiali - Mendrisiotto e Basso Ceresio

I compiti sussidiari dovrebbero dare l'opportunità alle Associazioni militari di ricevere ulteriore visibilità nei confronti di associazioni civili ed enti pubblici.

Questo il motto che ha spinto il comitato dell'ASSU M.B.C. ad accettare il compito non facile di prestare servizio di sicurezza durante il Gran Premio di Chiasso, gara ciclistica per professionisti organizzata dal Velo Club di Chiasso.

Sabato, 28 febbraio 2004, giorno della gara, erano presenti 28 soci dell'ASSU M.B.C. sul percorso del Gran Premio di Chiasso. Chi in divisa militare, chi in divisa della propria Polizia Comunale, ma tutti appartenenti all'ASSU M.B.C..

I preparativi iniziati in gennaio con i comandi della Polizia Comunale di Chiasso, nelle persone di Cdt Poncini e Vice Gaffuri, hanno portato ben presto in evidenza che la mancanza di truppa dalla scuola reclute di Airolo, che finora assolveva questa collaborazione, poteva avere riflessi negativi sul regolare svolgimento della gara, non garantendo un servizio di sicurezza sufficientemente adeguato ad una gara di questa importanza. Va fatto notare che il 2° arrivato a Chiasso vinse una settimana dopo il giro dell'Etna.

Fatto appello anche alla Protezione Civile del Mendrisiotto, mancavano sempre 30 uomini da piazzare in punti pericolosi sulla via del percorso di gara. In soli 20 giorni l'ASSU M.B.C. riuscì a mobilitare sufficienti collaboratori per colmare i vuoti.

Un servizio che i partecipanti hanno apprezzato nonostante le temperature gelide di questa giornata di fine febbraio e i complimenti della direzione di gara non sono mancati in quanto i compiti furono assolti con grande bravura dei militi.

Questi fatti hanno portato il presidente App Rolf Homberger alla riflessione che in realtà la mancanza di truppa in Ticino dopo la partenza della scuola di Airolo mette in disagio non poche manifestazioni regionali che finora godevano del supporto militare. I compiti sussidiari dovrebbero dare l'opportunità alle Associazioni militari di ricevere ulteriore visibilità nei confronti di associazioni civili ed enti pubblici. In effetti nessun milite prestava servizio quel giorno che non avesse ricevuto l'istruzione per dirigere il traffico a livello militare. La polivalenza dell'Esercito di milizia viene messo così in evidenza. Come affermai durante l'assemblea generale ordinaria dell'ASSU M.b.C., le associazioni militari devono lavorare in maniera tale che non venga neanche posta la domanda sul nostro diritto di esistenza. Lo abbiamo provato quel giorno, salvando una gara ciclistica per professionisti a Chiasso. Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno dato seguito al appello quel giorno. ■